

Sì Quaeris

Mensile a cura della Confraternita di Sant'Antonio – Molfetta

📍 via Piazza c/o Chiesa di Sant'Andrea, 70056 Molfetta

Anno XX – Numero 12

Dicembre 2024

Redazione: Gaetano Amato, Lidia Povia, Luca Ronca, Simone de Candia, Marcello la Forgia, Francesca Povia, Lucrezia Altamura, Maria Raffaella la Grasta, Michele Calò, Cosimo Damiano Camporeale (priere)



canale: Confraternita di Sant'Antonio - Molfetta



info@confraternitasantantoniomolfetta.it



www.confraternitasantantoniomolfetta.it



confraternitasantantoniomolfetta



Le indicazioni di Sant'Antonio per vivere proficuamente l'attesa del Natale



I sodalizi confraternali ieri, oggi e domani nell'analisi dell dott. Pietro Angione

Le Domeniche d'Avvento nei Sermoni di Sant'Antonio



Simone de Candia



Siamo ormai giunti alle porte del Natale e sant'Antonio di Padova, noto per i suoi sermoni eloquenti e profondi, parlava spesso dell'Avvento, periodo liturgico che precede il Natale, come momento di riflessione e preparazione spirituale. Nei suoi discorsi, egli sottolinea l'importanza dell'attesa e della vigilanza, invitando i fedeli a preparare il cuore per la venuta di Cristo. Evidenzia anche la necessità di vivere in modo virtuoso, praticando la carità e il pentimento. L'Avvento, per lui, era un'opportunità per rinnovare la fede e avvicinarsi a Dio, enfatizzando la gioia

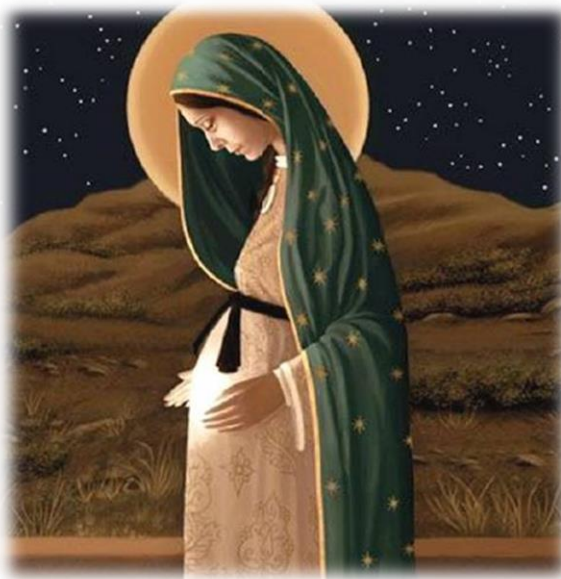
di aspettare la nascita di Gesù e l'importanza di essere pronti ad accoglierlo nella propria vita. La *prima domenica di Avvento* segna l'inizio di un periodo di attesa e preparazione per la celebrazione del Natale. Nei suoi sermoni per questa domenica, egli enfatizza diversi punti chiave a partire dall'**Inizio del Nuovo Anno Liturgico**: sant'Antonio considerava l'Avvento come un nuovo inizio, un'opportunità per rinnovare la propria fede e il proprio impegno spirituale. **Vigilanza**: un tema centrale dei suoi sermoni era l'importanza di essere vigilanti. Spesso citava il richiamo di Gesù a rimanere pronti e attenti, sottolineando che la venuta del Signore può sorprenderci in ogni momento. **Preparazione**

del Cuore: sant'Antonio esortava i fedeli a preparare il proprio cuore per accogliere Cristo, riflettendo sulle proprie azioni e cercando un'autentica conversione. **Gioia e Speranza:** nonostante il richiamo alla riflessione, i suoi sermoni trasmettevano un messaggio di gioia, poiché l'Avvento è anche un tempo di speranza per la venuta del Salvatore. **Opere di Carità:** sant'Antonio ricordava l'importanza di praticare la carità, invitando i fedeli a condividere con i più bisognosi come segno di preparazione per il Natale. Nella *seconda domenica di Avvento*, sant'Antonio continuava a sviluppare temi fondamentali per la preparazione spirituale in vista del Natale. I punti salienti da lui trattati partono dal **Richiamo alla Conversione:** sant'Antonio sottolinea l'importanza del pentimento, invitando i fedeli a riflettere sulle proprie vite e a cercare la riconciliazione con Dio. La conversione era vista come un passo necessario per accogliere Cristo. **Il Messaggero:** spesso faceva riferimento a Giovanni Battista, il precursore di Gesù, evidenziando il suo ruolo nell'annunciare la venuta del Signore. Giovanni invitava a preparare la strada per il Signore, e sant'Antonio esortava i fedeli a fare lo stesso nelle loro vite. **Vigilanza e Attesa:** Come nella prima domenica, il tema della vigilanza rimaneva centrale. Sant'Antonio esortava a essere sempre pronti, poiché la venuta di Cristo non è solo un evento passato ma anche una realtà presente e futura. **Speranza nel-**



la Promessa: sant'Antonio parlava della speranza legata all'Avvento, incoraggiando i fedeli a guardare con fiducia alla venuta di Gesù, che porta salvezza e gioia. **Opere di Carità:** riaffermare l'importanza di vivere la carità e la solidarietà, incoraggiando gesti concreti di aiuto verso i bisognosi, come preparazione per accogliere Cristo nel cuore. Nella *terza domenica di Avvento*, sant'Antonio continuava a ispirare i fedeli con messaggi di gioia e speranza. Tra i temi principali da lui affrontati nei sermoni c'è **La Gioia dell'Avvento:** questa domenica è chiamata "*Domenica Gaudete*", un invito alla gioia. Sant'Antonio esortava i fedeli a gioire per la vicinanza della nascita di Cristo, ricordando che la vera gioia deriva dall'accoglienza del Signore nella propria vita. **La Testimonianza di Giovanni Battista:** sant'Antonio metteva in risalto il ruolo di Giovanni Battista, che annunciava la venuta di Gesù e invitava alla conversione. Giovanni è visto come un esempio di umiltà e dedizione, e il santo incoraggia i fedeli a seguire il suo esempio. **Preparazione del Cuore:** anche in questa domenica, il tema della preparazione rimaneva centrale. Sant'Antonio invitava a fare spazio nel cuore per accogliere Gesù, sottolineando che ciò richiede un impegno personale nella preghiera e nella riflessione. **La Speranza nel Signore:** sant'Antonio parlava della speranza che nasce dall'attesa di Cristo. Incoraggia i fedeli a confidare nelle promesse di Dio, sottoli-

neando che la venuta di Gesù porta con sé luce e salvezza. **Opere di Carità e Servizio:** continuava a sottolineare l'importanza delle opere di carità, esortando i cristiani a prendersi cura dei poveri e dei bisognosi come segno concreto della propria fede e preparazione. I suoi sermoni in questa domenica erano caratterizzati da un messaggio di gioia e di invito a vivere l'Avvento come un tempo di attesa attiva, piena di amore e solidarietà. Nella *quarta domenica di Avvento*, sant'Antonio si concentra su temi che preparano i fedeli all'imminente celebrazione del Natale. Ecco alcuni dei punti salienti dei suoi sermoni per questa domenica. **L'Attesa del Signore:** sant'Antonio invitava i fedeli a riflettere sull'importanza dell'attesa. Questa domenica rappresenta l'ultimo passo verso il Natale, e il santo esortava a prepararsi con un cuore aperto e pronto ad accogliere Cristo. **Il Sì di Maria:** spesso sottolinea il ruolo di Maria, madre di Gesù, come esempio di fede e disponibilità. Il suo "sì" all'An-



nunciazione era un invito a tutti a essere pronti a rispondere alla chiamata di Dio nella propria vita. **La Presenza di Dio:** sant'Antonio parlava della presenza di Dio tra noi e della bellezza di sapere che Cristo sta per venire. Incoraggia i fedeli a riconoscere questa presenza nelle loro vite quotidiane. **La Necessità della Preparazione:** continuava a sottolineare l'importanza della preparazione spirituale, invitando a riflessioni profonde, preghiere e atti di penitenza per purificare il cuore e renderlo accogliente per Gesù. **Opere di Carità:** afferma ancora l'importanza di vivere la carità in modo concreto, suggerendo che il modo migliore per prepararsi al Natale è aiutare chi è nel bisogno e praticare l'amore verso il prossimo. I sermoni di sant'Antonio in questa domenica erano caratterizzati da una tensione tra l'attesa e la gioia imminente, esortando i fedeli a vivere l'Avvento come un tempo di riflessione, crescita spirituale e apertura al mistero dell'Incarnazione.

Il ruolo delle confraternite nella società tra passato, presente e futuro



Lidia Povia



Il terzo appuntamento del cammino di noviziato intrapreso dagli aspiranti confratelli e consorelle della Confraternita di sant'Antonio si è svolto sabato 4 maggio 2024 e ha visto stavolta come

relatore il dottor Pietro Angione, coordinatore della Consulta della Confraternita di Maria SS. Assunta in Cielo di Molfetta. La presenza di diversi ascoltatori membri del sodalizio dell'Assunta ha fatto da cornice ad un appuntamento che si è aperto con la figura della Vergine Maria, «**fil rouge**» che collega

la confraternita dell'Assunta, essendone Ella la figura di riferimento, e la confraternita di sant'Antonio, per la grandissima adorazione che Antonio nutrive per la Madre di Gesù. Addentrando nel tema dell'incontro, il dott. Angione presenta un excursus sul ruolo delle confraternite nella società partendo dal passato, attraversano l'era moderna, per poi dare uno "sguardo" al futuro nel finale. I primi embrioni di confraternita risalgono addirittura al V secolo dopo Cristo, tra i quali non solo si diffonde il culto dell'Assunzione della Madonna, ma, con il progressivo espandersi del cristianesimo, si fa sempre più insistente l'esigenza di riunirsi nel nome di Gesù per sentirsi e agire a livello sociale

attraverso opere di carità e di misericordia nei riguardi di ammalati, affamati ed emarginati. Importante in questo periodo è la figura del "formatore", destinata essenzialmente ad una continua formazio-

ne degli aderenti. Intorno al 1500, le confraternite diventano responsabili dell'organizzazione della liturgia, per esempio allestire le celebrazioni liturgiche, preparare gli incontri religiosi o le riunioni comunitarie, e diventano parte fondamentale nella sfera paraliturgica. Infatti, attraverso manifestazioni paraliturgiche come rappresentazioni sceniche sulla vita di Gesù o le processioni, esse contribuivano a spiegare il mistero della fede. Con il passare dei secoli, le confraternite diventano sempre più numerose e questa crescita esponenziale in termini di adesioni richiede



ed ottiene una specifica regolamentazione da parte della Chiesa. Nell'era moderna, il loro ruolo assume valenza importantissima a livello sociale: tutti gli aderenti hanno il compito preciso di essere testimoni di Gesù e il 5 maggio 2013 Papa Francesco in occasione della "Giornata mondiale delle confraternite e della pietà popolare" ha voluto lanciare un consiglio generale su come diventare "lievito della Chiesa". Egli utilizza tre parole chiave. Ci vuole «**evangelicità**», curando la formazione spirituale, promuovendo il più possibile la preghiera personale e comunitaria, la liturgia e le manifestazioni di pietà popolare. Occorre «**ecclesialità**», strumento di prestigio per rimanere legati alla Chiesa.

Papa Francesco invita le confraternite ad essere "presenza attiva nella comunità come cellule vive, pietre viventi". Infine, c'è bisogno di «**missionarietà**»: i confratelli e le consorelle sono chiamati ed essere

missionari e a mantenere vivo il rapporto tra la nostra fede e le culture diverse di altri popoli attraverso la pietà popolare. In conclusione, il dottor Angione ci lascia con una preghiera di sant'Antonio alla Madonna, colei con la quale si è aperto questo terzo incontro. Un incontro che ha visto la partecipazione di due confraternite diverse, con colori diversi e figure di riferimento diverse, ma che hanno in comune lo stesso Protagonista e la stessa missione. Uno scenario "sinodale" che preannuncia la tematica dell'ultimo incontro del cammino dei novizi.